

UN PARCO TRA IL LUNGOMARE SUD E VIA TRIESTE: PERCHE' NO?

In piena campagna elettorale, si venne a conoscenza delle gravi minacce che stavano addensandosi su quella parte fondamentale della nostra città compresa fra il lungomare sud e l'area industriale dismessa : un centro commerciale di circa 13.000 mq con l'indecoso asservimento ad esso di gran parte della restante superficie; 4 edifici di 27 m. di altezza; la scomparsa del parco previsto sul cosiddetto "cannocchiale verde" tra via Trieste e lungomare Spalato.

Furono, saggiamente, presentate delle **Osservazioni** per scongiurare quanto previsto. Correttamente la S.U.P. e l'Ufficio Urbanistico Provinciale hanno invitato ad **annullare il piano attuativo** approvato inopinatamente dalla "strana ed improvvida" maggioranza che si formò in Consiglio Comunale nel novembre 2003.

Si è quindi creata ora una situazione in cui **l'Amministrazione Comunale in carica può svolgere un ruolo illuminato ed una convincente azione diplomatica per correggere anche le conseguenze del PRUSST approvato dalla maggioranza di centro-destra.**

In questo periodo si apprendono notizie confortanti in merito al paventato centro commerciale ed alle eccessive altezze degli edifici residenziali, non altrettanto però in ordine al **ripristino del parco sul "cannocchiale" anzidetto.**

Speriamo di sbagliare e di essere pessimisti. Ma, in questa circostanza, intendiamo sollecitare coloro che si apprestano a decidere, affinché trovino le vie che possano attestare di nuovo la progettazione e lo sviluppo di quell'area strategica nel cuore della città sugli avanzati contenuti che erano presenti nel P.R.G. adottato nel 1994.

In esso si prevedeva un vero pezzo di città di alta qualità urbana senza penalizzare il privato che veniva ben ristorato con uno studiato aumento degli indici di edificabilità, in cambio di un serio e lungimirante rispetto delle esigenze pubbliche : in particolare con la **cessione gratuita** dell'area per la realizzazione di quel grande polmone di verde che finalmente avrebbe donato alla parte sud della città un **parco di rilievo come lo è da tempo a nord il parco Franchi**, ampiamente rivelatosi nel tempo una scelta felice.

In occasione dell'attuazione del primo comparto della zona E2 turistica **la città è stata già privata di una simile opportunità nell'area del centro sportivo di via Ippodromo**, a causa della variante al P.R.G. del '94 operata dalla giunta di centro-destra nel '98 a favore della rendita fondiaria e a tutto discapito degli interessi generali della comunità giuliese.

Riteniamo che ciò non possa ripetersi in quest'altra parte strategica del territorio, anche se il compito è reso arduo dalle nefaste scelte urbanistiche fatte dalla passata Amministrazione. Oltretutto all'epoca fu anche stravolto il significato vero della Legge sui PRUSST che letteralmente significa : Piano di Recupero Urbano per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio, dove **sostenibile** significa sostanzialmente rispetto dell'ambiente.

Non può sfuggire alla cultura politica della nuova Amministrazione che attualmente guida la città l'enorme importanza che riveste la scelta di realizzare il parco in quell'area.

Un **parco**, per una comunità, comporta veramente tante cose utili e belle per non preoccuparsene.

Un parco migliora il **paesaggio** urbano, anzi è esso stesso paesaggio di pregio.

Un parco, nel centro della città, aiuta a lottare **contro l'inquinamento** (come tutti sanno le piante producono ossigeno e assorbono anidride carbonica).

Un parco, specie se ubicato in luogo ameno (non tra la ferrovia, una strada molto trafficata ed il nuovo insediamento edilizio), ha una grande funzione sociale per il tempo libero di tutti, in particolare dei bambini e degli anziani, e quindi per il gioco, per lo sport, per l'incontro, per il riposo , per la lettura.

Un parco aiuta “ naturalmente “ il **turismo** (anche a riottenere la Bandiera blu) e tutta l'economia, perché rende più bella e vivibile la città.

Un parco, nel tempo, crea un **habitat** per tante specie vegetali e animali e contribuisce alla **biodiversità**.

Un parco in centro favorisce **stili di vita più sensati e più salutari**.

Un parco, nel cuore della città, **valorizza** tutto il contesto e, quindi, anche abitazioni, negozi, uffici e tutte le attività che vi si svolgono.

Il parco in questione, inoltre, avrebbe una bella peculiarità, quella di essere un **verde collegamento** tra l'operosa frenesia del centro della città e la meditata e suggestiva visione dei mille orizzonti del mare, rappresentando nel contempo un giusto **contrappeso armonico** ai volumi edificati nella 167 ed a quelli che si andrebbero a realizzare nella vecchia area industriale.

Si può ignorare tutto ciò, in nome di un cieco sviluppo? O non è meglio cercare di connotare lo sviluppo anche con la qualità per farne una **scelta di civiltà**, di cui andare orgogliosi di fronte alle nuove ed alle future generazioni?

D'altra parte quando nelle opzioni di fondo e nei programmi del centro-sinistra e delle stesse singole forze che lo compongono si parla di **sviluppo sostenibile** e di **vivibilità delle città** a cosa ci si riferisce?

Pertanto, alla luce di quanto espresso sopra e in riferimento al nuovo annunciato scempio che sta per abbattersi sull'arenile sud, rammaricati per lo storico mancato ampliamento di Piazza Martiri Fosse Ardeatine, chiediamo all'Amministrazione Comunale **quale atteggiamento intenda assumere in merito al governo del territorio giuliese**.

A tal proposito recentemente al Kursaal, l'illuminante **prof. Avarello**, docente universitario ed urbanista, moderando la tavola rotonda sulla nuova Legge Regionale di Urbanistica, ha affermato che **alla concertazione con i privati i Comuni dovrebbero andare avendo prima definito gli obiettivi che intendono conseguire per la parte pubblica a tutela degli interessi generali**.

Ricordiamo infine che l'**art. 9 della Costituzione**, insieme al patrimonio storico ed artistico, **tutela anche il paesaggio**.

Noi crediamo che i cittadini giuliesi attendano buone notizie e siamo convinti che non verranno delusi.